

Per consultarli sul nuovo governo

Giscard d'Estaing incontrerà i tre leaders della sinistra

Mitterrand, Fabre e Marchais saranno ricevuti separatamente all'Eliseo la settimana prossima - Fatto senza precedenti nella quinta Repubblica

Dal nostro corrispondente

PARIGI — La settimana prossima, su invito del capo dello Stato, i leaders dei partiti d'opposizione, Marchais, Mitterrand e Fabre, saranno ricevuti separatamente da Giscard d'Estaing nel quadro delle consultazioni coi dirigenti politici e sindacali che egli stesso aveva deciso di aprire prima dell'annuncio del nuovo governo.

L'annuncio, anche nei limiti appena detti, è di quelli che fanno data perché è la prima volta in tutta la storia della quinta Repubblica che i tre principali partiti della sinistra francese varcano le soglie dell'Eliseo. Va detto che né De Gaulle né Pompidou si erano mai preoccupati di ascoltare la voce della opposizione creando quella istituzione che è il presidente in assenza di dialogo, che si è poi perpetuata per due decenni. La prima volta che l'opposizione era stata invitata all'Eliseo risale al 1974 all'anno della elezione di Giscard d'Estaing, ma allora la risposta era stata negativa, sia perché Giscard d'Estaing incarnava oggettivamente, il passato golliano di frattura e di ostilità al dialogo, sia perché la sua politica era apparsa come un compromesso strumentale per poter essere accolta.

Cosa è mutato, dopo le elezioni, nei rapporti tra presidente della Repubblica e opposizione per cercare le condizioni di questa avvicinamento per molti aspetti sorprendente e inatteso? Probabilmente nulla di fondamentale, di politico: come probabilmente nulla di fondamentale politicamente muterà dopo questo incontro. Il presidente che si tratta di un clima diverso.

In rapporto alle attese del paese, anche soltanto sul piano psicologico, la sinistra non poteva respingere il secondo invito lanciato dal presidente Giscard d'Estaing senza apparire a sua volta insabbiata in una posizione di critica sterile, non costruttiva, mentre l'invito presidenziale le permetteva di mettere alla prova dei fatti la sua volontà di creare un clima « di collaborazione ragionevole » tra maggioranza e opposizione.

Non è da escludere che il primo ad essere sorpreso da questa triplice risposta positiva sia proprio il presidente Giscard d'Estaing. Ciò non toglie che egli oggi possa considerare di avere riscosso un considerevole successo come presidente. Una delle pratiche militari più consacrate dalla esperienza — Klausewitz insegna — si chiama « sfruttamento del successo » suo consolidamento immediato per evitare il raggruppamento e la controffensiva organizzata delle forze avversarie sconfitte. Giscard d'Estaing, a questo riguardo, non ha perduto tempo e si è mostrato buon stratega. Lanciato al paese — mercoledì sera — l'appello alla coesistenza ragionevole come ponte da gettare sulla Francia divisa in due, egli lo ha fatto seguire ieri mattina da quella di Fabre e, verso sera, da quella di Marchais.

E' interessante notare che il Partito socialista ha dato il proprio accordo dieci minuti dopo aver ricevuto l'invito, senza nessuna consultazione con i dirigenti politici, il che ha sollevato le critiche acerbe del CERES (l'ala sinistra del partito) che si è vista ancora una volta esclusa da ogni decisione politica. Fabre, nel primo pomeriggio ha fatto sapere che accettava l'incontro in « linea di principio » essendo presidente dimissionario. Più tardi, come dicevamo, è venuta la decisione positiva della direzione del Partito comunista francese.

Che il PCF — come si afferma polemicamente in certi ambienti della maggioranza — sia stato « costretto » a questa scelta dalla risposta positiva e precipitata degli altri partiti di sinistra per evitare l'isolamento è solo un'illusione che, in ogni caso, non può nascondere il fatto che la Direzione comunista ha compiuto una scelta politica orientata alla distensione nell'interesse della comunità. La segreteria del

PCF ha infatti pubblicato una dichiarazione che afferma: « Desidero di favorire nella misura del possibile la soluzione dei problemi più urgenti del Paese, di cui le elezioni legislative hanno sottolineato l'ampiezza e la gravità. Marchais ha accettato la proposta del presidente della Repubblica di avere con lui un colloquio ».

Questo detto, e indipendentemente dai risultati che potrebbero scaturire dai colloqui presidenziali — i primi commenti ufficiali da parte giscardiana parlano già di « svolta » nel costume della quinta Repubblica mentre si avverte un dirigersi di denti in campo gollista dove si parla di « ritorno alla quinta Repubblica » — tre grossi interrogativi permangono: in che misura Giscard d'Estaing è realmente deciso a realizzare « l'unione dei francesi » a dare consistenza a nuove aperture e a rispondere alla domanda di maggior giustizia economica e sociale manifestata dall'elettorato (questo era stato il succo del suo discorso al paese di mercoledì sera) senza cercare, a medio termine, la rottura della sinistra, e l'isolamento del PCF; di quale margine di manovra egli dispone dopo le elezioni tenendo conto del

visione dei rapporti coi comunisti (alcuni auspiciano sotto l'accelerazione di un avvicinamento al centro) e quella della sinistra che sollecita invece un rilancio della unione su nuove basi. E già diversi scrittori legati al PS chiedono addirittura a Mitterrand di ritirarsi dalla vita politica.

Per ciò che riguarda il PCF un elemento di critica pubblica, ripreso da « Le Monde » con una certa evidenza, è costituito dall'articolo che Jean Rony, membro del comitato redazionale di « France Nouvelle », settimanale ufficiale del PCF, ha pubblicato ieri sulla rivista quotidiana parigina. In esso Rony dichiara il proprio disaccordo di militante con la dichiarazione dell'ufficio politico sulle elezioni (vedi l'« Unità » di mercoledì). Secondo Rony infatti è necessaria una analisi profonda di tutti i problemi non soltanto quello di non essere stati ascoltati dagli alleati (socialisti) ma anche dalle masse e « non è possibile sbarazzarsi di un tale problema accontentandosi di dire che noi non abbiamo nessuna responsabilità ».

Augusto Pancaldi

MADRID — La Spagna è ancora sotto l'impressione dell'assassinio di Haddad Blanco, il direttore degli istituti di pena spagnoli ucciso l'altro ieri a raffiche di mitra da un commando terrorista, mentre nelle ultime ore, a Madrid e a Barcellona sono stati sventati due altri attentati terroristici contro la sede della centrale sindacale anarchica (CNT) e una caserma della Guardia Civil.

Un attentato contro lo stato, un attentato contro la democrazia e contro la convivenza civile. Così viene definito ieri dalla stampa spagnola l'assassinio di Haddad Blanco. Mercoledì sera il ministro degli Interni, Martín Valla, in una conferenza stampa ha attribuito il crimine ai Grapo (Gruppi rivoluzionari primo ottobre, che videro per la prima volta la luce in quel giorno del 1975, subito dopo le ultime cinque fasi del regime franchista). Poche ore dopo la conferenza stampa infatti i Grapo si erano fatti vivi rivendicando l'assassinio come vendetta per la morte, avvenuta nel carcere di Carabanchel dell'anarchico Augustin Rueda, deceduto in seguito alle percosse e alle torture subite ad opera delle guardie carcerarie. Prima ancora dei

L'assassinio del direttore delle carceri

La Spagna scossa dal terrorismo: unanime condanna

Il governo parla di « un chiaro tentativo di destabilizzazione » - Il PCE chiama a un fronte comune contro l'eversione

fortunatamente non hanno avuto esito. Una carica esplosiva che era stata collocata su una parete della caserma della Guardia Civil a Hospitalet è stata disinnescata all'ultimo momento. A Madrid il tempestivo intervento di un passante ha scongiurato una strage: trenta cartucce di dinamite, per un peso di oltre due chili, erano state innescate a una miccia a lenta combustione, nella sede della centrale sindacale anarchica, che ha sede nella centralissima via Libertad, in un palazzo a più piani. Dall'inizio dell'anno gli atti di terrorismo in Spagna hanno già provocato 17 morti, e oggi la stampa annuncia che « si prevedono nuovi attentati del movimento indipendentista delle Canarie ».

L'opinione pubblica è scossa. Il governo si sente destabilizzato e dagli ambienti militari che premono per la « mano pesante » ma non sembra per ora voler cadere nella trappola della spirale della violenza. Fino ad ora si è cercato di evitare qualsiasi misura che possa in qualche modo ostacolare il processo di democratizzazione, dopo i lunghi anni della dittatura.

Grapo, altre organizzazioni terroristiche si erano assunte la paternità dell'attentato. Una confusione forse voluta e che accreditava sempre più il giudizio che di quanto è accaduto e sta accadendo in Spagna hanno dato ieri mattina quasi tutte le forze politiche democratiche. Per il partito di governo, UCD « ci troviamo di fronte ad un chiaro tentativo di destabilizzazione su scala europea che cerca di impedire il consolidamento o la continuità dei sistemi democratici... Non si tratta di episodi isolati — dice ancora la UCD — ma di una cospirazione su scala internazionale ». E' chiaro che il governo di Madrid non è disposto a cedere ai ricatti di un gruppo di terroristi che si è fatto avanti in primo luogo al rapimento di Aldo Moro che ha profondamente colpito l'opinione pubblica spagnola. Anche il partito comunista spagnolo condanna questa « provocazione » e richiama l'attenzione sui tentativi di imporre la violenza nelle società europee, mentre al tempo stesso lancia un appello a tutte le forze politiche democratiche per la creazione di un fronte comune contro il terrorismo.

Anche ieri, come si accennava all'inizio, vi sono stati due azioni terroristiche che

si legge in una dichiarazione dell'esponente repubblicano — di quella riforma della polizia che non è stata ancora rimessa all'aula, da parte della commissione referente, ma sulla quale era stato già raggiunto un accordo. Di questo accordo vi era anche la parte relativa al coordinamento ».

« Sono problemi dell'ordine pubblico interverrà oggi con un editoriale sulla « Voce Repubblicana » anche Ugo La Malfa. « Il governo e il parlamento » scrive il presidente del PRI — stanno mettendo a punto misure che, potendo agevolare le indagini in corso, favoriscono certamente la prevenzione futura. Intanto tutti avvertiamo che c'è qualcosa di tremendamente sospeso su di noi. Ed è il problema relativo alla sorte dell'on. Moro. Siamo ormai consapevoli che la sorte dell'on. Moro è decisa dal modo di operare dello Stato. E questa consapevolezza spiega la fase di sospensione, l'angoscia, l'attesa ».

Da parte sua il direttore dell'« Avanti! », Paolo Vittorini, scrive stamane sul suo giornale che « in questi giorni hanno posto in evidenza la necessità di potenziare servizi, mezzi, strumenti di lotta contro il terrorismo. Occorre domandarsi se le misure adottate vadano tutte nella direzione giusta ». « Bisogna analizzare con il più alto grado di obiettività e senza pregiudizi le cause da fare, e se non esiste un problema di qualità... Bisogna analizzare con il più alto grado di obiettività e senza pregiudizi le cause da fare, e se non esiste un problema di qualità... Bisogna analizzare con il più alto grado di obiettività e senza pregiudizi le cause da fare, e se non esiste un problema di qualità... ».

DALLA PRIMA

Potenzamenti

GIUSTIZIA — Più articolate le decisioni (di carattere legislativo e organizzativo) adottate nell'intento di far fronte, « in tempi assai brevi », all'emergenza che si sta muovendo in materia di sicurezza nazionale. Si tratta di più ampie riforme strutturali. Si tratta in definitiva da un lato di affrettare i tempi di esame e di approvazione da parte del Parlamento di una serie di proposte legislative presentate dal governo; e dall'altro lato di procedere subito, quando sia possibile per via amministrativa, all'attuazione di una serie di nuove misure.

I tempi legislativi vanno accorciati, come si prevedeva in: 1. — quello relativo alla penalizzazione di un ampio arco di contravvenzioni, in modo da aumentare l'efficienza della giustizia penale in un funzionamento « oggi gravemente inceppato da innumerevoli procedimenti relativi a reati di scarso rilievo; 2. — quello relativo alla ristrutturazione della rete delle carceri mandamentali (oggi praticamente in disuso), che consentirà la creazione di quattromila posti per detenuti che scontano pene minori e che, quindi, alleggerirebbe il grave fenomeno del sovraffollamento delle carceri giudiziarie; 3. — quello infine riguardante la creazione di un qualche modo ostacolare il processo di democratizzazione, dopo i lunghi anni della dittatura.

Questi e altri casi sono stati liquidati da Lotta Continua non poche, infastidite parole quando non venivano concesso di un'ora di tempo per il suo giornale non compareva una sola parola di cordoglio, ai suoi funerali non vennero i militanti di quel gruppo e neppure si levò la richiesta dello sciopero generale. Forse perché quel giovane, Antonio Cirra, era un poliziotto? E lo stesso è accaduto quando fu assassinato l'agente Passamonti e quando fu barbaramente ucciso il giovane Romano. Anche allora ci fu il più totale silenzio, nessuna protesta, nessuna manifestazione.

Questi e altri casi sono stati liquidati da Lotta Continua non poche, infastidite parole quando non venivano concesso di un'ora di tempo per il suo giornale non compareva una sola parola di cordoglio, ai suoi funerali non vennero i militanti di quel gruppo e neppure si levò la richiesta dello sciopero generale. Forse perché quel giovane, Antonio Cirra, era un poliziotto? E lo stesso è accaduto quando fu assassinato l'agente Passamonti e quando fu barbaramente ucciso il giovane Romano. Anche allora ci fu il più totale silenzio, nessuna protesta, nessuna manifestazione.

Vittime

La base del nostro movimento è sono infatti questi ideali di umanità e di solidarietà che animano le classi lavoratrici e che si sono manifestati anche nel corso del funerale di ieri, mentre in loro c'è tutto il rimorso e la meditazione di chi ha dato la vita. E noi, come i lavoratori e gli intellettuali della borghesia italiana il cui ferreo odio, in nome antirborghese e antiparlamentare, generò nel passato lo squadrismo fascista e la dittatura e genera oggi la dittatura di chi ha dato la vita. Hanno ragione gli autonomi e i loro fiancheggiatori di Lotta Continua: la distanza che ormai ci separa è davvero incolmabile, e prima i lavoratori e i giovani se ne renderanno conto meglio sarà.

Scioglimento anticipato del Parlamento di S. Marino

SAN MARINO — Il Consiglio grande e generale (Parlamento) di San Marino ha deciso di sciogliere anticipatamente il Parlamento di S. Marino. I poteri sono passati ai capitani reggenti ai quali spetta ora il compito di fissare i comizi elettorali e la data delle votazioni.

La seduta di ieri è stata brevissima: il Consiglio non ha fatto che prendere atto che il Parlamento di S. Marino, della maggioranza dei suoi membri, il proprio scioglimento era inevitabile.

Secondo la legge elettorale della piccola Repubblica la campagna elettorale si aprirà trenta giorni prima della data stabilita per le votazioni. E' probabile che questa sarà fissata per il 28-29 marzo.

Conclusi a Washington in un clima di confusione e incertezza

Fallimento dei colloqui tra Carter e Begin

Intrattabile il premier israeliano - L'Arabia Saudita minaccia l'aumento del prezzo del petrolio - Si aggrava il deficit commerciale - I giorni della trattativa USA-Israele definiti « più cupi » dell'attuale amministrazione



BEIRUT — Iraniani delle forze dell'ONU in posizione nel Libano meridionale

In attesa di un ritiro israeliano Libano: « caschi blu » schierati sul Litani

BEIRUT — I primi contingenti dell'ONU hanno preso posizione sulla linea di demarcazione tra il Libano meridionale occupato da Israele e il resto del paese. Ai « caschi blu » francesi, ieri non sono arrivati 200, altri 400 ne arriveranno tra oggi e domani: toccherà il compito di schierarsi intorno alla ex-parte portuale di Tiro, che costituisce una enclave nel territorio occupato da Israele. A un battaglione svedese e a un altro iraniano verranno affidati il controllo dei due ponti che attraversano il fiume Litani, il limite settentrionale dell'occupazione israeliana.

Il presidente del Consiglio libanese, Selim Hoss, nel paese è benvenuto ai « caschi blu », ha dichiarato che il suo paese si attende da essi aiuto per il ritiro delle truppe israeliane. Per il ritorno dei profughi nelle loro case e il ristabilimento dell'autorità dello Stato nel territorio occupato.

Secondo un comunicato della resistenza palestinese diffuso ieri mattina a Beirut, sono intanto proseguiti nella notte « sporadici tiri di artiglieria » e unità palestinesi hanno attaccato « varie posizioni nemiche », colpendo le loro linee di rifornimento.

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — clamorosa conclusione negativa dei colloqui Carter-Begin, aumento pauroso del deficit della bilancia commerciale, seria possibilità di aumento del prezzo del petrolio: nello stesso giorno questi tre fatti si sono intrecciati ed hanno notevolmente contribuito ad accentuare gli elementi di confusione e di incertezza che dominano la politica americana. Begin se ne è andato dopo aver esposto, nel corso di un pranzo al National Press Club, le tesi tradizionali di Israele: niente ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito sul ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli